

«**Vento del Nord**». La rassegna cinematografica organizzata da Massimo Ciavarro è stata aperta da una serata speciale, condotta da Carlo Conti, dedicata all'arte e alla musica di uno dei più grandi cantanti italiani

Canzoni, lacrime e aneddoti Lampedusa ricorda Modugno

Ospiti e un documentario per l'omaggio a un isolano d'adozione

MARIA LOMBARDO
NOSTRO INVIATO

LAMPEDUSA. Benedetta guarda estasiata e compunta verso lo schermo, Pino esibisce la chitarra autografata. E quando le immagini dell'isola appaiono si leva un applauso. Così Lampedusa - gli anziani di Lampedusa ma anche i giovani che non avevano mai conosciuto il "Mimmo" nazionale - ha reso un commosso omaggio a Domenico Modugno che in quest'isola era arrivato nel 1979 e che davanti a questo mare turchese ricorrente nelle sue canzoni, si addormentò per sempre nel 1994. Sono passati sedici anni da allora, da quando non lo si vede più nella sua casa vicina all'Isola dei conigli ma il gigante della musica e dello spettacolo, pugliese di nascita ma da tutti considerato siciliano, qui non è stato dimenticato soprattutto per il calore con cui si relazionava con i lampedusani.

"Vento del nord" la rassegna (29 luglio - 4 agosto) organizzata da Massimo Ciavarro con il coordinamento di Laura Delli Colli ha uno dei suoi punti forti in quest'omaggio fatto di testimonianze (sul palco con Ciavarro e Delli Colli, anche Claudio Baglioni, Carlo Conti e altri ospiti della manifestazione come Carolina Crescentini e Francesco Scianna e il cantante "Pino di Lampedusa"). Il documentario lungo quasi due ore "Il grande volo di Domenico Modugno" firmato da Silvio Governi, prodotto da Raidue che l'ha mandato in onda nella scorsa primavera («Ma in

tarda serata e con scarsi ascolti: è questo il motivo per cui ho pensato di proporlo qui, quasi un inedito» dice Massimo Ciavarro) è un omaggio all'arte e alla musica di uno dei più grandi cantanti italiani. Racconta - usando molti filmati delle Têche Rai con testimonianza anche recenti di quanti a Modugno sono stati vicini) la storia di un "ragazzo" che, partito da un paese del meridione, Polignano a mare in Puglia, con la testa piena di sogni e un grande talento, rivoluzionò la canzone italiana. Più che un cantante, un cantattore, che sulla scena era da tutto da vedere oltre che da ascoltare, modernissimo per i suoi tempi e che avrebbe appassionato anche i ragazzi di oggi. Misto anche di finzione (un attore interprete alcuni passaggi della vita di Modugno giovane) il documentario si avvale delle testimonianze di Massimo Ranieri, Adriano Aragozzini, Gigliola Cinquetti, Franco Migliacci, Enrica Bonaccorti e tanti altri) e mostra i luoghi in cui "Mimmo" ha vissuto. Dagli inizi al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma alle prime canzoni in dialetto siciliano e ai trionfi negli Stati Uniti d'America, alle locandine degli spettacoli nella capitale francese dove veniva definito «un siciliano a Parigi». Cantautore (e sullo schermo lo sentiamo interpretare le sue meravigliose canzoni) ma anche come attore di film, opere teatrali e commedie musicali di grande successo fino alla malattia che lo colpì nel 1984 e a cui sopravvisse dieci anni dedicandosi anche da senatore alla difesa della parte più debole

della società.

La gente canta pure assieme a Modugno e quando il film finisce mentre scorrono i titoli di coda l'Arena di piazza Castello - come viene chiamata questa parte terminale del corso dove sono stati montati il palco e lo schermo - a poco a poco si svuota, dopo l'applauso finale. «Si spengono le luci, tacciono le voci...».

Cosa ne pensa Benedetta? L'anziana donna che va via dopo la proiezione sorreggendosi al bastone e asciugandosi una lacrima furtiva dice: «È certo che mi ricordo Modugno, era sempre qui in giro. Io andavo a casa sua, eravamo amici di famiglia, si mangiava lì davanti all'Isola dei conigli». Pino D'Aietti, 77 anni, grazie a Mimmo ha dato corso alla sua passione per la musica: «In arte Pino di Lampedusa. Non c'è forse Peppino di Capri? Ricordo che Mimmo faceva le prove delle sue canzoni e io cantavo per lui. E la sua casa di riempiva di gente che saliva dalla spiaggia e sporcava tutto di sabbia facendolo arrabbiare perché lui alla casa teneva tanto. Ma non al punto di cacciare le persone che andavano. E' per me che ha composto la canzone "Luna di Lampedusa" e non l'ha mai registrata alla Siae perché ha voluto farmene omaggio».

Perché non fare un museo Modugno nell'isola? I cimeli non mancherebbero. Sarebbe un'attrazione in più. La storia recente dell'isola resta legata alla figura di questo grandissimo personaggio che le ha dato lustro con la sua presenza e con le canzoni nate qui.

Docu-film. Presentato
«Il grande volo di
Domenico Modugno»

La testimonianza.
Pino: «Scrisse per me
"Luna di Lampedusa"»



BAGLIONI E CIAVARRO DUETTANO SULLE NOTE DI «VOLARE»

Duetto a sorpresa sabato sera tra Claudio Baglioni e Massimo Ciavarro durante la rassegna cinematografica «Il vento del Nord», nella serata speciale dedicata a Domenico Modugno. «Mimmo è stato il più grande, un maestro per tutti noi. Ogni anno chiudiamo O'Scià proprio con "Volare": in fondo siamo tutti un po' figli suoi» ha detto Baglioni. Nella foto, al centro Baglioni e Carlo Conti. Alla serata hanno partecipato anche gli attori Carolina Crescentini e Francesco Scianna, e il cantante Pino di Lampedusa

